

Rapporto

numero

8138 R

data

7 giugno 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

della Commissione Costituzione e leggi sul messaggio 23 marzo 2022 concernente l'abbandono del progetto del di aggregazione tra i comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio

Il presente rapporto si limita a riassumere brevemente l'iter del progetto e a portare le considerazioni e le conclusioni commissionali.

1. LE TAPPE CHE HANNO CONDOTTO ALLA VOTAZIONE CONSULTIVA

Il progetto di aggregazione tra Bodio, Giornico, Personico e Pollegio ha conosciuto un iter inusualmente lungo. In effetti, il 27 febbraio 2012 il Gruppo promotore dell'aggregazione di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio ha presentato istanza aggregativa tra i quattro comuni in base a una petizione sottoscritta da 60 cittadini di Pollegio e 66 cittadini di Bodio.

Contestualmente al progetto in esame va segnalata un'altra procedura aggregativa nella regione, che nel giugno 2011 ha portato in votazione popolare la cittadinanza di Biasca, Iragna e Pollegio; essa ha avuto esito negativo, con la sola Biasca favorevole, mentre gli abitanti di Iragna e Pollegio respingevano l'iniziativa, con il conseguente abbandono del progetto decretato dal febbraio 2012 (BU 8/2012, p. 87). Per completezza di informazione, va anche detto che inizialmente il progetto aggregativo denominato "Riviera+" partì con 11 comuni e che durante l'iter procedurale il progetto perse diversi pezzi per strada, arrivando al voto popolare con soli tre comuni.

Utile sottolineare che la Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni (LAggr) oggi non permette più di validare una procedura aggregativa come quella adottata per promuovere l'aggregazione dei quattro comuni della Bassa Leventina, ovvero senza il coinvolgimento degli organi istituzionali (municipio, consiglio comunale o popolazione) di tutti i comuni coinvolti. Attualmente è infatti necessario che un'istanza aggregativa venga sottoscritta da almeno un organo in tutti i comuni coinvolti.

Nel giugno 2013, dopo vari passi intermedi volti a chiarire tutte le situazioni pendenti a quel tempo, il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza istituendo la Commissione di studio incaricata di presentare uno studio di aggregazione tra i comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio.

Tra fine 2020 e inizio 2021 i quattro esecutivi hanno licenziato i rispettivi messaggi municipali all'indirizzo dei propri consigli comunali per il preavviso. I municipi di Bodio, Giornico e Personico hanno preavvisato favorevolmente lo studio di aggregazione, mentre quello di Pollegio, da sempre contrario al progetto, ha dato indicazione contraria.

Rapporto n. 8138 R del 7 giugno 2022

La sera del 22 febbraio 2021 i quattro consigli comunali si sono espressi sulla proposta di aggregazione con il seguente esito:

CC Bodio	favorevole	(16 favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti)
CC Giornico	favorevole	(17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti)
CC Personico	contrario	(5 favorevoli, 14 contrari, 0 astenuti)
CC Pollegio	contrario	(8 favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto)

In seguito, come prevede l'art. 6 cpv. 1 LAggr, ogni municipio ha allestito la propria presa di posizione, così come il rappresentante del Gruppo promotore dell'istanza, esprimendosi come segue:

Municipio Bodio	favorevole
Municipio Giornico	favorevole
Municipio Personico	favorevole
Municipio Pollegio	contrario
Rappresentante istanti	favorevole

Il 6 aprile 2021 la Commissione di studio ha trasmesso la proposta di aggregazione al Consiglio di Stato, che l'ha accolta il 30 giugno 2021, fissando nella domenica del 13 febbraio 2022 la data della votazione consultiva.

Durante l'autunno 2021 si sono tenute cinque serate pubbliche d'informazione alla cittadinanza; dapprima una per ogni comune (28 settembre a Pollegio, 11 ottobre a Personico, 12 ottobre a Bodio, 26 ottobre a Giornico) e in seguito la serata finale organizzata a Giornico il 15 novembre, alla quale ha partecipato anche il Direttore del Dipartimento delle istituzioni. Come per ogni votazione consultiva, il Consiglio di Stato ha distribuito il proprio "Rapporto alla cittadinanza del novembre 2021" consultabile sul sito¹ del Cantone, a cui si rimanda per una descrizione riassuntiva del progetto.

2. ESITO DELLA VOTAZIONE CONSULTIVA E PROPOSTA DI ABBANDONO

La votazione consultiva, svoltasi il 13 febbraio 2022, ha avuto il seguente esito:

	iscritti in catalogo	totale votanti	% votanti	votanti per corr.	% votanti x corr.	bianche	nulle	schede computabili	SI	% si	NO	% no
Bodio	456	246	53.95	225	91.46	5	0	241	195	80.91	46	19.09
Giornico	535	344	64.30	333	96.80	0	0	344	288	83.72	56	16.28
Personico	229	186	81.22	173	93.01	1	0	185	65	35.14	120	64.86
Pollegio	487	327	67.15	323	98.78	3	0	324	58	17.90	266	82.10
TOTALI	1707	1'103	64.62%	1'054	95.56	9	0	1,094	606	55.39	488	44.61

Nei comuni di Bodio e Giornico l'aggregazione è stata ampiamente accolta con oltre l'80% di favorevoli, mentre che nei restanti comuni (Pollegio e Personico) è stata nettamente respinta con quasi i due terzi di contrari a Personico e con oltre l'80% a Pollegio.

In conseguenza della vasta adesione registrata a Bodio e Giornico, nell'insieme del comprensorio l'esito del voto è stato favorevole. Non vi è tuttavia maggioranza di comuni, ma solo parità.

¹ https://www4.ti.ch/fileadmin/DI/DI_DI/SEL/RIFORMA/aggregazioni/inCorso/Bassa_Leventina/BassaLev_RappCitt.pdf.

Dopo il voto, gli scenari per il prosieguo della procedura sono teoricamente i seguenti:

- a) abbandono del progetto di aggregazione;
- b) attuazione dell'aggregazione limitatamente ai comuni favorevoli, escludendo quindi Personico e Pollegio;
- c) attuazione dell'aggregazione con l'inclusione di uno o due comuni in via coatta.

L'ipotesi di una forzatura del progetto aggregativo con l'inclusione coatta di Personico e/o Pollegio (scenario c) è in contrasto con gli orientamenti della politica aggregativa cantonale che considera la via coatta, ammesso e non concesso che nel concreto caso sia praticabile a norma di legge (ovvero secondo i disposti dell'art. 9 LAggr), quale *ultima ratio* laddove ritenuta imprescindibile, ciò che il Governo non valuta essere il caso nella situazione in oggetto e pertanto non esaminata oltre.

In merito alla possibilità di proporre, rispettivamente decidere, un'aggregazione territorialmente ridotta, come prevede lo scenario b) con la riduzione del comprensorio ai comuni che hanno sottoscritto la proposta, limitando quindi l'aggregazione ai soli comuni di Bodio e Giornico, la legge dispone che il comprensorio di aggregazione può includere un numero inferiore di comuni rispetto al progetto posto in votazione consultiva, «a condizione che non vi si discosti sostanzialmente» (art. 7 cpv. 2 e art. 8 cpv. 2 LAggr). Al di là delle eventuali argomentazioni relative al rispetto di questa condizione, che necessiterebbero di solide motivazioni con un importante approfondimento dall'esito non scontato e possibili strascichi ricorsuali, in questo preciso contesto risulta assai opportuno lasciare la facoltà agli attori locali dei comuni che si sono espressi favorevolmente all'aggregazione di decidere se orientarsi verso una verifica puntuale della volontà della loro cittadinanza per un'aggregazione a due.

Ciò significa consentire alle autorità di determinarsi in merito all'avvio di un'eventuale nuova procedura finalizzata a proporre un progetto specifico di unione delle due comunità, sottoponendo a queste ultime un esplicito e chiaro quesito riguardo l'aggregazione reciproca in occasione di un'ulteriore votazione consultiva. Per fare che ciò avvenga bisogna chiudere formalmente la procedura di aggregazione tra i quattro comuni della Bassa Leventina (scenario a), come proposto dal Consiglio di Stato nel suo messaggio con l'annesso disegno di decreto legislativo di abbandono.

3. PARERE DELLA COMMISSIONE

La Commissione Costituzione e leggi prende atto a malincuore che il progetto aggregativo in oggetto non sia andato a buon fine, schiantandosi contro lo scoglio della votazione popolare. Dall'unione dei quattro comuni della Bassa Leventina si potevano indubbiamente intravedere sviluppi positivi, sia in ambito di investimenti sia di servizi alla popolazione. Tuttavia non si ritiene che vi siano le premesse per insistere e promuovere un'aggregazione coatta dei quattro comuni. Per quanto concerne un'aggregazione ridotta ai soli due comuni favorevoli, ossia Bodio e Giornico, si reputa opportuno – per le argomentazioni esposte al capitolo 2 in relazione allo scenario b) – lasciare facoltà alle autorità e alla cittadinanza di questi due comuni di determinarsi in un prossimo futuro su un'eventuale aggregazione a due, che sarà quindi semmai oggetto di un nuovo progetto aggregativo.

Vi è comunque la convinzione che vi sia l'opportunità (come in parte già avviene ad esempio in ambito scolastico), pur mantenendo l'indipendenza comunale, di rafforzare maggiormente le collaborazioni intercomunali (non solo con i quattro comuni interessati)

in ambito amministrativo, pianificatorio e di prestazione di servizi alla popolazione, in maniera tale da poter sfruttare al meglio le limitate risorse economiche della regione. Quando la popolazione avrà toccato con mano gli aspetti positivi di queste collaborazioni, il processo aggregativo sarà poi un passo naturale e non incontrerà più ostacoli lungo il suo percorso.

4. CONCLUSIONI

Preso atto del risultato della votazione consultiva avvenuta nei comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio con particolare riferimento al voto negativo dei comuni di Pollegio e Personico, condividendo le motivazioni del Consiglio di Stato che propone l'abbandono del progetto aggregativo, considerato il fatto che non vi è attualmente un interesse pubblico generale a non seguire il risultato della votazione consultiva e a imporre quindi un progetto aggregativo in un comprensorio nel quale un'aggregazione rappresentava e semmai potrà rappresentare un'opportunità piuttosto che una necessità, la Commissione Costituzione e leggi invita il Gran Consiglio ad accogliere il presente rapporto e il Disegno di decreto legislativo concernente l'abbandono del progetto aggregativo tra i comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio annesso al messaggio governativo.

Per la Commissione Costituzione e leggi:

Omar Terraneo, relatore

Aldi - Buzzini - Censi - Corti - Filippini - Genini -
Gendotti - Ghisolfi (con riserva) - Imelli (riserva) -
Käppeli - Lepori C. (con riserva) - Lepori D. -
Passardi - Ris - Stephani - Viscardi